

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanze:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

in data 17 luglio 2001 il professor Ignazio Marino, direttore dell'istituto Mediterraneo trapianti di Palermo, ha sottoposto un giovane sieropositivo a trapianto di rene da donatore in vita (il padre del ragazzo);

il dottor Marino ha subito una censura dal Governo, espressa dallo stesso Ministro della salute Sirchia in relazione all'operazione effettuata;

contro tale censura si è schierato, tra gli altri, il professor Roy Calne, professore emerito di chirurgia a Cambridge e autore nel 1993 di un intervento analogo proprio su un sieropositivo;

non trapiantare i pazienti Hiv significa attuare una discriminazione tra i cittadini preoccupante sotto il profilo etico;

uno studio condotto dall'università di Cambridge ha dimostrato risultati positivi su 31 pazienti tutti sottoposti a trapianto di rene —:

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per far sì che anche i pazienti Hiv positivi possano essere sottoposti a trapianti in Italia senza essere costretti a recarsi all'estero, invece di intervenire con censure nei confronti dei medici che effettuano trapianti su pazienti Hiv positivi.

(2-00073) « Giacco, Calzolaio, Battaglia, Montecchi, Lumia, Zanotti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia per sapere — premesso che:

nella Sardegna centrale sono stati approvati dal Governo diversi strumenti di programmazione negoziata quali il contratto d'area di Ottana e il patto territoriale della Sardegna centrale le cui iniziative proprio in questa fase cominciano a decollare e a dare i primi risultati, rompendo oggettivamente anche l'isolamento delle popolazioni e l'arretratezza del territorio sul piano industriale;

la zona è storicamente interessata da fenomeni gravi, anche se circoscritti, di forte devianza sociale (come il banditismo) che mettono spesso a rischio il corretto svolgimento delle relazioni sociali —:

se corrisponde al vero che il carcere mandamentale di Macomer sarà trasformato in struttura di accoglienza per detenuti sottoposti al regime dell'articolo 41-bis;

se si renda conto del gravissimo pericolo insito in una scelta di questo tipo che potrebbe anche sul breve periodo saldare fenomeni malavitosi di diversa origine, ponendo le condizioni per un progressivo ed incisivo arretramento dell'evoluzione economica e sociale in atto;

se non ritenga di prendere atto, nel caso che la notizia corrisponda al vero, della fortissima mobilitazione dell'opinione pubblica e di tutte le istituzioni locali (regione, provincia, comuni) contro questa scelta che va in contro tendenza con tutti gli interventi emanati dallo Stato in questi ultimi anni.

(2-00074) « Ladu, Soro, Tonino Loddo ».

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

in tutto il mondo occidentale prosegue la ricerca di nuovi e più efficaci

strumenti per l'individuazione e la repressione del fenomeno terroristico, dopo la tragedia che ha colpito il popolo americano l'11 settembre 2001;

è ormai accertato che le banche hanno giocato, involontariamente, un ruolo di grande copertura delle attività dei gruppi che destinano ingenti risorse alle attività terroristiche;

non a caso il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder in data 26 settembre 2001, parlando al Bundestag, ha offerto ai parlamentari uno spunto di riflessione sulla permanenza dell'underground banking, e cioè del segreto bancario;

secondo Schroeder, il problema del mantenimento o della modificazione del segreto bancario, costituisce « un argomento decisivo che va necessariamente affrontato » (cfr. Agenzia Ansa 26 settembre 2001 ore 10,50);

effettivamente pare riaffermarsi con drammatica attualità l'esigenza di coniugare il principio di riservatezza che deve permanere nei rapporti con le banche con la primaria esigenza di accedere a quei dati che possono consentire di individuare gruppi terroristici —:

quale sia l'orientamento del Governo in ordine all'attuale assetto giuridico che disciplina il segreto bancario, con particolare riferimento alle esigenze di accesso ai dati bancari onde poter efficacemente concorrere alla prevenzione di eventi terribili come quello verificatosi a New York in data 11 settembre 2001. (4-00787)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere: quale sia lo stato della pratica di pensione privilegiata ordinaria intestata a Massimo Cirilli, residente a Rivergaro (Piacenza), in Via Fabio Filzi 2, considerato che la pratica in questione è stata inviata in data 19 febbraio 2001 dalla direzione generale per il personale militare del Ministero della difesa al Comitato pensioni privilegiate ordinarie (dipendente

dalla Presidenza del Consiglio dei ministri) e competente ad esprimersi in merito è la XX commissione del predetto comitato.

(4-00788)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a livello provinciale sussistono apposite commissioni sanitarie per il controllo degli invalidi civili, commissioni che provvedono anche alla periodica verifica circa il perdurare delle condizioni di invalidità di chi percepisce le relative pensioni;

nel 1991 è stata costituita — separandola da Novara — la provincia del Verbano Cusio Ossola, con capoluogo Verbania, dove in questi anni sono stati allocati tutti i diversi uffici ed enti decentrati dello Stato;

nel passato è stato più volte sottolineata l'opportunità (con solleciti anche alla prefettura del V.C.O.) di istituire una apposita commissione provinciale con sede locale, anche al fine di evitare a centinaia di aventi diritto di recarsi tuttora fino a Novara (con spostamenti perfino di oltre 150 chilometri di sola andata) per essere oggetto di visita;

almeno due componenti la commissione vengono da Roma e quindi poco importerebbe per loro recarsi a Novara o nel VCO —:

quale sia il Ministro oggi interessato a queste problematiche (tesoro e quindi economia, welfare o sanità?);

perché non sia stata ancora istituita come sede provinciale di commissione medica accertatrice la provincia del Verbano Cusio Ossola;

se si ritenga di doverla istituire e, in questo caso, per quando si pensa la commissione possa effettivamente operare.

(4-00791)

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'alluvione che ha colpito lo scorso 15 settembre, il territorio campano, determinando danni per svariati miliardi, ha portato alla luce le gravi mancanze delle strutture preposte alla gestione dei soccorsi;

l'evento ha confermato l'inadeguatezza delle centrali operative, rivelatesi incapaci, per esiguità di personale e di mezzi, di soddisfare le molteplici richieste d'aiuto giunte ai centralini;

tenuto conto che tale stato di fatto è stato più volte segnalato, agli organi territoriali e ministeriali, per il verificarsi di numerosi episodi franosi sul territorio campano da sempre giudicato ad alto rischio, a causa di un dissesto idrologico, aggravato, negli anni, dal moltiplicarsi di costruzioni abusive;

a conferma di ciò, nulla è stato fatto per potenziare l'organico dei Vigili del Fuoco, composto, nel capoluogo, di appena 900 uomini, per ogni turno, con sole 112 unità sul territorio di Napoli e provincia —:

a dispetto di tale esiguità di « numeri », quali iniziative intendono intraprendere il Presidente del Consiglio ed il Ministro interrogato, allo scopo di potenziare l'organico e il numero di centrali operative, da allocare sul territorio;

di fronte al verificarsi di tali calamità naturali, in che modo si intenda garantire una maggiore celerità, nel coordinamento dei soccorsi, attualmente affidato ad organi prefettizi e comunali, piuttosto che a funzionari dei Vigili del Fuoco. (4-00796)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

soprattutto in questi giorni di acuta crisi internazionale appare evidente la ne-

cessità di contrastare il fenomeno del terrorismo, con particolare riguardo alla difesa di obiettivi sensibili e anche alla solidarietà con le potenziali vittime;

se il Governo non ritenga di dover istituire un fondo nazionale di solidarietà per le vittime di atti terroristici e per dotare potenziali obiettivi di attentati (monumenti, luoghi pubblici, Chiese eccetera), di attrezzature di controllo ambientale. (4-00813)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa hanno dato notizia della poco condivisibile destinazione dei fondi messi a disposizione della F.A.O.;

dei 1234 milioni di dollari di cui la F.A.O. dispone, soltanto 600, e cioè meno della metà, sono destinati direttamente ad aiuti ai Paesi del terzo mondo;

ben 474 milioni di dollari sono spesi dalla F.A.O. in stipendi per i 3500 tra impiegati e funzionari per un valore, in lire italiane, di oltre mille miliardi;

da tempo le organizzazioni non governative accusano di inefficienza la F.A.O. ed in particolare Gino Strada, fondatore dell'associazione umanitaria « Emergency » ha insinuato che la F.A.O. si presenta come « organizzazione per mantenere la fame nel mondo » (cfr. « Il Duemila Italia » n. 15 del 20/25 settembre 2001, pag. 2);

nella sola sede romana della F.A.O. lavorano 2241 dipendenti, di cui 967 « professionals » (funzionari superiori) e 1274 « general service » —:

se e quali iniziative il Governo italiano intenda assumere per una più efficiente ed efficace gestione dei fondi assegnati alla F.A.O. per evitare dunque